



ALSIA
Agenzia Lucana
di Sviluppo e Innovazione
in Agricoltura

A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2
75010 METAPONTO
Tel: 0835/745071
Fax: 0835/745286

Notiziario di agricoltura integrata - Numero 6 del 26 aprile 2011

PESCO, ALBICOCCO. GIOVANI IMPIANTI: *germogliamento – foglie distese*

Lepidotteri (*ricamatrici, tignole, ecc*): prestare attenzione alle specie di ricamatori (*Archips spp, ecc.*) le cui larve possono danneggiare le foglie e all'anarsia (*Anarsia lineatella*) che attacca gli apici vegetativi. Pertanto, monitorare il proprio campo e, appena si individuano i primi danni delle larvette, al fine di non compromettere il normale sviluppo della forma di allevamento, sarà necessario intervenire con insetticidi.

AGRUMI: *fioritura*

Nessun trattamento. Si ricorda che i trattamenti insetticidi in fioritura sono vietati e particolarmente dannosi per gli insetti pronubi, utili all'impollinazione. Eventuali interventi contro gli afidi devono essere rimandati alla fine della fioritura, con prodotti abbattenti. Evitare eccessive concimazioni azotate che determinano forte rigoglio vegetativo che predispone l'attacco di afidi.

OLIVO: *mignolatura*

Nessun trattamento.

FRAGOLA : *fioritura - ingrossamento frutto- maturazione*

Tripidi (*Frankliniella occ.*): con l'aumento delle temperature si rileva una maggiore proliferazione dell'insetto che, in quasi tutto il comprensorio, ha raggiunto la soglia di intervento. Si consiglia di monitorare i fiori nel proprio campo e intervenire al superamento della soglia di 5 individui/fiore con prodotti base di *Abamectina o Spinosad*, rispettando i tempi di carenza.

ALBICOCCO: *ingrossamento frutti*

Con andamento climatico umido si consiglia di intervenire cautelativamente contro **Oidio** con prodotti a base di *fenbuconazolo, quinoxifen, zolfo* e **Maculatura rossa** con prodotti a base di *fenbuconazolo*.

Cacecia (*Archips podanus*): prestare attenzione a questo lepidottero (descritto nel bollettino precedente) che, in questa fase potrebbe danneggiare i frutti. Pertanto, previo monitoraggio in campo, laddove è presente, intervenire con prodotti a base di *Spinosad, Etofenprox, Indoxacarb, Thiachlopid, Metoxifenozide*.

SUSINO: *ingrossamento frutti*

Tignola del susino (*Cydia funebrana*): il I volo, iniziato a fine marzo, è in esaurimento. In aree con elevata pressione del fitofago o dove si intende effettuare la confusione sessuale sul II volo, se non si è già intervenuti, è consigliabile effettuare un trattamento con prodotti larvicidi (*Clorantrolprole, Spinosad, Etofenprox, Fosmet, Thiachlopid*). Per gli altri casi, rimandare il trattamento insetticida in modo da intervenire sulle uova e/o le larve della II generazione. Chi intende applicare la confusione o la distrazione sessuale sul II volo (adulti della I generazione) dovrà prepararsi a posizionare gli erogatori entro la II settimana di maggio.

PESCO E NETTARINE: *ingrossamento frutti*

Bolla (*Taphrina deformans*): si rilevano attacchi del patogeno il cui sviluppo si arresterà con l'innalzarsi delle temperature. Pertanto, laddove recentemente sono stati effettuati interventi suppletivi, non se ne consigliano altri.

Oidio (*Sphaerotheca pannosa*): con umidità elevata e le temperature attuali si consiglia di effettuare interventi cautelativi con *Zolfo, Bbupirimate, IBE, quinoxifen, Pyraclostrobin + Boscalid*

VITE: *grappoli visibili*

Peronospora (*Plasmopara viticola*): le piogge degli ultimi giorni, abbinate alle temperature e alla fase fenologica attuali, sono predisponenti all'attacco della malattia. Nonostante non siano state ancora rilevate le caratteristiche "macchie d'olio" nei campi spia, se il tempo continuerà ad essere piovoso, si consiglia di effettuare un intervento cautelativo con prodotti sistemici e di copertura anche prima della fase di pre-fioritura.

Eventi

Sagra dell'arancia – Montalbano J. – 30 aprile 2011

Sagra della fragola – Policoro - rinviata al 6-7-8 maggio 2011

La potatura delle piante in allevamento Come risolvere la dominanza apicale

Molte delle cultivar di albicocco e susino presentano un portamento assurgente, una vigoria elevata e una forte “dominanza apicale”. Si tratta di un meccanismo ormonale per cui l’ultima gemma del germoglio risulta dominante rispetto alle altre gemme sottostanti, influenzando sulla loro differenziazione e sulla crescita di rami anticipati.

E’ elevata su ciliegio, castagno, albicocco, susino europeo ecc. mentre è bassa su pesco, noce ecc..



Tutto ciò, unito spesso alla scarsa fertilità o all’autosterilità, induce le giovani piante in allevamento a una forte crescita vegetativa. Il risultato a fine del periodo di allevamento è quello di piante squilibrate verso l’alto, con pochi rami laterali o anticipati, impalcatura irregolare, angolo di inserzione delle branche troppo chiuso, ecc.

La fruttificazione, poi, si può presentare scarsa o concentrata nella parte apicale della pianta, sulle punte dei germogli o sui rami a frutto portati da rami di due anni più deboli.

Le cimature verdi ripetute in primavera almeno 2 volte nelle piante in allevamento (quando il germoglio ha raggiunto circa 50 cm di lunghezza), eliminano in gran parte questi problemi, bloccano la crescita di germogli troppo vigorosi e, consentendo il ricaccio di germogli laterali deboli, comportano una maggiore carica produttiva nell’annata successiva.



Si induce, così, una più precoce fruttificazione, una più completa occupazione dello spazio concesso alla pianta e il contenimento delle dimensioni finali, specie in altezza.

